



REGIONE LAZIO

ACCORDO PER LA PROGRAMMAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELLE
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA

TRA

REGIONE LAZIO

Assessorato Istruzione, Formazione
e Diritto allo Studio

Assessorato Lavoro, Pari
Opportunità e Politiche Giovanili

E

PARTI SOCIALI

PREMESSO

- Che Il percorso di ridefinizione delle linee della formazione continua attualmente in atto prende il via dalle conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona, che ha segnato una tappa fondamentale per quanto riguarda l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea: viene affermata la definitiva entrata dell'Europa nell'era della conoscenza. L'obiettivo ambizioso è quello di promuovere nell'Unione Europea l'economia e la società basata sulla conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo. Tale obiettivo generale trova una definizione ulteriore nella declinazione degli indirizzi Comunitari in materia di lifelong learning e nell'enucleazione degli obiettivi sovraordinati e delle priorità della Strategia Europea dell'Occupazione;

- Che l'art. 118 della Legge n. 388/2000, modificato dall'art. 48 della Legge n. 289/2002, ha previsto – al fine di promuovere lo sviluppo della Formazione professionale continua (FC) in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – l'istituzione di Fondi Paritetici Interprofessionali per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario, dell'artigianato e della cooperazione, costituiti sulla base di accordi interconfederali, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

- Che la sentenza della Corte Costituzionale 28 gennaio 2005 n. 51 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 48 della Legge n. 289/2002, nella parte in cui non prevedeva strumenti idonei a garantire una leale collaborazione fra lo Stato e le Regioni;

- Che la legge istitutiva dei Fondi Paritetici Interprofessionali prevede la promozione di un sistema di *Formazione Continua progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato con quello pubblico*, come ribadito nell'Accordo tripartito tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti Sociali dell'aprile 2007, nella prospettiva di garantire l'occupabilità di tutti i lavoratori e che la stessa normativa richiede che Soggetti pubblici e privati, pur partendo da impostazioni autonome differenziate, convergano verso il comune obiettivo di innalzamento delle competenze delle persone e delle organizzazioni e, dunque, dei lavoratori e delle imprese;

CONSIDERATO

- Che le azioni di formazione continua realizzate a livello nazionale sono oggi in fase di riorganizzazione generale e l'avvio operativo dei Fondi Paritetici Interprofessionali ha reso necessaria la costruzione di un sistema nazionale che raccolga e coordini strategicamente soggetti, compiti e azioni. La necessità di promuovere a tutti i livelli il coordinamento e la programmazione unitaria di un'offerta di formazione a cui partecipino tutti i soggetti interessati è il presupposto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Regioni - Province Autonome - Parti Sociali sottoscritto in data 17/04/2007;

- Che La Regione considera strategico l'investimento nelle azioni finalizzate all'innalzamento delle conoscenze e competenze di tutti i cittadini, dei lavoratori e delle imprese per accompagnare le politiche regionali di sviluppo e sostiene la nessità di strutturare un impianto di coordinamento caratterizzato dalla forte integrazione delle azioni - educazione degli adulti, formazione permanente e

formazione continua – e dalla ricerca di sinergie tra le diverse fonti di finanziamento - fondi strutturali, fondi ministeriali, fondi regionali, fondi interprofessionali – per la definizione di un’offerta formativa diversificata e in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni di imprese e lavoratori;

- Che con la nuova programmazione dei Fondi Strutturali la Regione Lazio è orientata a conseguire il seguente obiettivo generale :“ Sostenere lo sviluppo economico regionale, la crescita del tessuto produttivo laziale e la promozione delle risorse umane, favorendo la qualità dell’apprendimento, promovendo una significativa crescita dell’occupazione, intervenendo per il superamento delle situazioni di precarietà e favorendo il superamento delle disparità esistenti, nel quadro di uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile”
- Che il Programma Operativo della Regione Lazio 2007/2013, Ob. “Competitività Regionale e Occupazione” ha indicato, specificatamente nell’Asse Adattabilità, l’obiettivo di sviluppare un sistema regionale sinergico di formazione continua da perseguire anche attraverso la realizzazione di forme di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento sviluppando elementi di complementarietà nella programmazione formativa;

. Che il DPEFR 2008/10 della Regione Lazio prevede l’impegno alla sottoscrizione di un accordo tra la Regione e le Parti Sociali per la definizione di un sistema della formazione continua attraverso il raccordo tra la programmazione regionale e i fondi interprofessionali;

TUTTO CIO' PREMESSO,

LE PARTI CONCORDANO SULLA NECESSITÀ:

- 1) di promuovere la condivisione di linee di intervento al fine di perseguire gli obiettivi qualitativi e quantitativi risultanti dalle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, nel rispetto delle autonomie, delle competenze e degli obiettivi propri dei diversi soggetti di programmazione, compatibilmente con il sistema di regole proprie di ciascuna fonte di finanziamento e nel rispetto dell’autonomia organizzativa e gestionale dei soggetti gestori;
- 2) di rendere possibile la ricostruzione di un quadro conoscitivo d’insieme, quantitativo e qualitativo, del sistema di formazione continua regionale, periodicamente aggiornabile, che rappresenti le condizioni per individuare strategie di sviluppo e qualificazione dell’offerta formativa e l’elemento sul

quale fondare un processo di valutazione congiunto del raggiungimento degli obiettivi condivisi;

3) di prefigurare un sistema regionale di formazione continua che, in coerenza con le nuove strategie di programmazione regionale, si contraddistingua per:

- la centralità degli obiettivi e dei risultati attesi;
- un modello di governance allargata;
- l'integrazione delle risorse disponibili;
- la centralità della domanda
- aumento della quantità e qualità dell'offerta formativa anche in raccordo con i servizi pubblici per l'orientamento e l'occupazione

4) di strutturare un'offerta regionale di formazione lungo tutto l'arco della vita per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese che permetta di concorrere agli obiettivi definiti nel Programma Operativo Regionale, valorizzi le specificità delle diverse risorse (fondi strutturali - FSE e FEASR-, fondi nazionali - Legge 236/93, Legge 53/2000-, fondi regionali, fondi interprofessionali) e consenta, nel rispetto delle competenze e delle attribuzioni riconosciute dalle specifiche normative, di:

- soddisfare le richieste del sistema economico regionale, con riferimento al consolidamento e all'aggiornamento delle professionalità già presenti nelle organizzazioni e nelle imprese, alle competenze necessarie per promuovere e sostenere i processi di uno sviluppo di qualità equilibrato, sostenibile ed inclusivo, nonché alle competenze alte/specialistiche funzionali a promuovere, accompagnare e sostenere i processi di sviluppo e innovazione;
- favorire la realizzazione di interventi formativi diretti a tutti i lavoratori - imprenditori, lavoratori dipendenti, lavoratori atipici, liberi professionisti, soci di imprese cooperative etc. - sia essi garantiti da finanziamenti di fondi interprofessionali, sia da fondi pubblici onde sostenere parità di accesso a tutte le iniziative di formazione continua;
- perseguire l'innalzamento della qualità e quantità dell'occupazione anche con l'obiettivo di contrastare forme di lavoro non dichiarato o irregolare;
- accrescere la competitività delle imprese e far emergere e organizzare la domanda formativa delle piccole imprese e delle microimprese;
- sostenere e promuovere la domanda formativa dei lavoratori a rischio di esclusione (in particolare, lavoratori over 45 o con bassi livelli di studio);
- favorire la promozione di percorsi formativi finalizzati alle politiche di genere, all'inserimento dei disabili ed all'integrazione dei migranti;

- garantire pari opportunità di accesso agli strumenti di sostegno nel rispetto della normativa regionale (art. 57 della finanziaria regionale 2006);
- 5) di promuovere e sostenere la costruzione di un quadro conoscitivo dell'insieme delle azioni che ricadono sul territorio regionale, attraverso il rafforzamento e le possibili forme di integrazione tra i sistemi di monitoraggio e di promuovere e sostenere iniziative di valutazione, al fine di disporre di informazioni attendibili per l'individuazione di priorità e obiettivi specifici;
- 6) di istituire il "Tavolo regionale per la formazione continua", costituito dai firmatari del presente accordo, che potrà essere sottoscritto anche in un secondo momento, quale sede permanente di indirizzo, integrazione e valutazione del sistema regionale di formazione continua , finalizzato a garantire:
- politiche coerenti per la costruzione di un sistema integrato di formazione Continua ;
 - un utilizzo ottimale delle risorse e sviluppare una strategia comune per garantire uno sviluppo in termini di qualità e di possibilità di accesso alla formazione continua;
 - una programmazione efficace che consenta di armonizzare le rispettive strategie nella logica di trovare risposte in termini di competenza, competitività e capacità di innovazione
 - un sistema regionale di certificazione delle competenze che , nel rispetto del sistema nazionale, garantisca la reale spendibilità dei percorsi formativi sia nel lavoro sia in successive fasi di formazione
- 7) di disporre organizzativamente una sede che sia in grado di ospitare tutte le articolazioni territoriali dei diversi fondi interprofessionali operanti nella regione

Il Tavolo eserciterà le sue funzioni:

- proponendo e promuovendo la realizzazione di iniziative sperimentali di coordinamento tra le programmazioni dei diversi soggetti (comprendendo anche le Province per la quota di risorse per la formazione continua loro delegate);
- proponendo percorsi di integrazione tra le diverse programmazioni (in termini di tipologie di destinatari e di tipologie e forme di intervento);
- proponendo eventuali temi e/o priorità sui quali far convergere le differenti programmazioni, compatibilmente con il sistema di regole proprie di ciascuna fonte di finanziamento, anche attraverso strategie di intervento congiunte che, nella complementarietà dei soggetti di programmazione e di parte delle risorse disponibili, possano trovare elementi di maggiore efficacia ed efficienza;

- avviando processi di condivisione degli strumenti regionali di accreditamento e certificazione dei percorsi formativi ed elaborando ipotesi per una loro evoluzione;
- contribuendo alla istituzione di un Osservatorio permanente regionale sulla formazione continua con compiti di : divulgazione, informazione, servizi specialistici sia a livello individuale che collettivo, e monitoraggio;
- l'Osservatorio in particolare:
 - proporrà e attiverà strumenti di raccolta e condivisione di informazioni relative alla programmazione delle diverse risorse utili per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dai diversi soggetti, anche al fine di elaborare rapporti periodici;
 - promuoverà specifiche indagini sulle caratteristiche della domanda e dell'offerta di formazione continua nel territorio regionale;
 - promuoverà e sosterrà iniziative mirate a carattere informativo/formativo dirette ai diversi attori del sistema regionale di formazione continua .

Assessore Regionale
Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio
Silvia Costa

Handwritten signature

Assessore Regionale
Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili
Alessandra Tibaldi

Handwritten initials

Handwritten signature

ABI

Handwritten signature

AGCI

Handwritten signature

ANIA

Handwritten signature

CASARTIGIANI LAZIO

Handwritten signature

CGIL Roma Lazio

Handwritten signature

CIA LAZIO

Handwritten signature

CISL Roma Lazio

Handwritten signature

CLAAI LAZIO

Handwritten signature

CNA LAZIO Stefano Foffi
 COLDIRETTI TONI DE ALICIS / TONI DE ALICIS
 CONFAGRICOLTURA LAZIO Mario Gettaudo Rago
 CONFARTIGIANATO LAZIO Luigi
 CONFAPI LAZIO Amparado Pulipinti
 CONFCOMMERCIO LAZIO Walter
 CONFCOOPERATIVE LAZIO Anna Benigni
 CONFESERCENTI LAZIO Luigi Peduto
 CONFETRA LAZIO Florence
 CONFINDUSTRIA Emilia Genzani
 CONFSERVIZI [Signature]
 FEDERLAZIO Romano Conte
 LEGA COOPERATIVE Stefano Bernabè
 UIL Roma Lazio Francesca Poni
 UNIONE INDUSTRIALI DI ROMA Marcantonio
 UGL Giuseppe Russo

Roma 29 settembre 2008

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]